

francesi et sguizari. Non haveano però lettere, et non si expedisa a Venecia fino non venga lettere dil Moron. Da poi mandò a dir che 'l maestro di le poste cesaree li scrive, come el se ritrovava nel Barco appresso monsignor di Barbon, el qual li disse: « Donato, scrivè al signor duca de Milan, che havemo vinto, et che io ho preson il re di Franza. » Di poi mi mandò a dir soa excellentia verso le hore 22, come havia una lettera dil Moron data in Santo Agnolo, el qual Moron heri sera se partì di campo et andò alozar li. Et li scrive che ivi ha aviso come questa è giornata felicissima per sua excellentia, et che sia di animo aliegro, perchè hanno vinto. Di poi è venuto il conte Maximiliano Stampa, qual venia di
399 Crema: dice haver ritrovà per viazo el maestro di le poste, el qual li ha ditto come el Re è preson, e questo è il bon effecto, che io vi ho ditto et scritto più volte, che voleano far.

Dil proveditor Pexaro zeneral, da Brexa, fo lettere di 25, hore 4. Manda la relation di uno maistro di l'Archiduca, vien dil campo et va per le poste in Austria da l'Archiduca, qual narra la cosa come è andata, per aversi ritrovà al fatto etc. Et la copia di questa relation, potendo haverla, noterò qui avanti.

In questa sera, in ca' Dandolo in calle delle Rasse, ch'è la caxa di padoani, di sora, fu fatto una demonstration et prova di una comedia, autor Tizzone neapolitano, stà a Santa Marina, per la compagnia di Valorosi, sono in tutto compagni numero , et cui ha la spexa numero, signor di la festa sier Agustin Foscarei di sier Marco. El si farà Luni di carlevar, a di 27 di questo, et si farà la cena et festa. Fo invidati molti vechii da conto, et eravi il Legato dil Papa stravestito, l'orator di Mantoa, uno zerman dil re d'Ingaltera che studia a Padoa, et alcuni zentilhomini di età, non però molti, tra li qual lo Marin Sanudo vi fui. Fu bellissima, *cum* intermedii di poesie et soni, *adeo* fu laudata da tutti. Si compite a hore 7 di notte, e tra le altre cosse quelli recita sono benissimo vestiti de restagno et seda, et la scena conzada per excellentia, et cussi la sala, et in loco di ruose, posto bazili et tazoni d'ariento, in tutto numero 42.

Di Bergamo, di 23, hora prima di notte. Come la scaramuza fatta in li exerciti non fo cossa de molta importantia, perchè in quella intravene *solum* alcune zente ussite di Pavia, e il signor Zanino con le so' zente, che li fece ussire *cum* butarli in boca alcuni castrati, et i tolse in mezo da zerca 60 in 70, quali fece con molta colera tagliare a pezi,

perchè esso signor Zanino fu ferito, e non fo ferita da conto, e ogni zorno stà a cavallo, et non cessa di far dil mal. E di e notte hispani non cessano di pingere qualche banda de fanti fino a li repari di francesi per molestarli, et tenirli di continuo a l'arme, et trovandoli uniti li salutano con le artellarie; et cussi si consumano a poco a poco l'un e l'altro exercito. La notte passata, per parole che se intese hebbe a dire il signor Hironimo Moron, hispani doveano andar con molta bravaria a dar uno assalto a francesi et parimenti quelli di Pavia, et par che nulla habino facto, perchè francesi sono stà in arme con uno grosso squadron di zente d'arme. Scrive, aspettano uno suo qual è in via, che eri fo incontrato ad andar al campo, et fin doman non si potrà intender cosa alcuna. Zonto che 'l sarà, darà aviso dil tutto.

Di Crema, dil conte Alexandro Donado, di 24, hore 22, vidi lettere. Come in quella hora è arrivato dui de li soi, che vengono dil campo, quali dicono che questa matina nel far del giorno spagnoli da 4 bande asaltorono il campo dil re di Franza, et così quelli di Pavia detteno fora, et hanno rotto e fracassato il campo dil Re, *videlicet* hanno rotto l'antiguarda, et quasi tutta la battaglia. Et ditti soi arzieri sono stati su la porta de Pavia, et hanno visto il Re di Franza, che era preson; ma ben dice che lui nol cognosce, ma ogniun dicea quello è il re di Franza. Et è morto monsignor l'Armiraio, et morto monsignore di Begni, et molti baroni presi. Et che hanno tolto quasi tutta l'artellaria. Et che lo resto de francesi tuttavia passavano Ticino. Et che spagnoli s'erano firmati per li gran bottini che haveano fatto. Dicono ancor haver visto da zerca 1500 homini morti.

Post scripta. Dice aver visto il Re ferito intro li occhi di due ferite ne la faccia sotto li ochii, et una in una man.

Copia di do lettere date in campo cesareo, scritte per l'orator di Siena a l'Orator nostro in Cremona. 401¹⁾

Excellentissimo mio signor,

Heri scrissi a vostra excellentia quanto occorreva dirli circa li progressi di questi exerciti. Questa nocte passata, il signor marchexe di Pescara con uno colonetto di lanzchinee et 2000 spagnoli andò

(1) La carta 400 e 400* è bianca.